

A MONSIG. CARNESECCHI.

SE CADESSE la sorte sopra l'imo di que' due , che V. S. sommamente desidera , & io non men di lei; saremmo ristorati a pieno della gran perdita , che si è fatta , per la morte di Papa Marcello: la quale di quanta marauiglia, e di quanto cordoglio mi sia stata cagione , non fa bisogno che con parole io'l dimostri a chi se l'imagina, e, se bisognasse , non potrei . chi ha- uerebbe mai pensato, che un cosi uirtuoso Principe , cosi santamente creato , cosi necessario a risanar le afflitte parti non pure della religione , ma di tutto il mondo , dentro a' termini di un mese ci douesse esser tolto ? non fu mai cosa meno aspettata . a me ueramente è paruto , che il Sole sia caduto del cielo , e che noi siamo rimasi nelle tenebre inuolti , & in una folta nebbia di errori , e di miserie. ma chi sa la cagione di questo cosi grande accidente , & il fine , ou' è per riuscire quel che noi , cattiuu interpreti bene speso del bene e del male, commune danno riputiamo che sia? è forse cosi acuta l'humana prudenza, che possa penetrare, e scorgere i segreti della diuina mente ? Dio è somma pietà, & è sempre in questa uirtù simile a se stesso , non secondo le nostre passioni , ma in se medesimo , cioè secondo il uero , inuisibile & occulto a gli occhi

B no-

stri . la onde io porto fermissima speranza , ch'egli sia per prouedere all'uniuersal bisogno , con troppo miglior modo , che a' meriti nostri non si conuerrebbe . che non ua di pari con le nostre colpe la diuina clemenza . Que' due ueramente non hanno di bontà superiore alcuno : e sono essi di dottrina , e di ualore superiori a tutti , fuori che l'uno all'altro , e sopra tutto di quella grandezza di animo , che è madre della beneficenza , e partorisce ogni lodeuole effetto . Venga adunque per consolarci questa lieta nouella : la quale io non pure aspetto , ma incitato dal desiderio le uo incontro con la mente , et antecipo , prima ch'ella uenga , parte di quel piacere , che sentirò , quando sie giunta , maggiore ch'io sentissi giamai in tutto lo spatio della uita , che ho trascorso . Dopo la partita di V. S. o perche ella mi priuasse di molta contentezza , priuandomi de' suoi dolci ragionamenti , o perche sopraggiunse l'auiso della morte del Papa , che oltre modo mi contristò , io ho sentito la infermità de gli occhi piu graue , e piu noiosa dell'usato . hora , da quattro giorni in qua , parmi di essere alleggiato di tanto , che poco piu di miglioramento mi condurrà al primiero stato di sanità . Et a V. S. non mancherò di scriuerne , si come a quella , che desidera di saperne . Di Venetia , a' XIII. di Maggio , 1555 .

AL ME-